

# EMERGENZA CASTASTROFI

di Riccardo ROMEO JASINSKI\*

## NON È PIÙ IL TEMPO DELL'ATTESA, È IL TEMPO DI FARE E FARE BENE

56

**I**n poco più di tre mesi il nostro paese è stato colpito da una serie di calamità: l'eruzione dell'Etna, il terremoto nel Molise, l'alluvione del Nord Italia e per ultimo, di nuovo un vulcano che provoca disastri, lo Stromboli.

In un articolo apparso in occasione del crollo di un palazzo a Foggia (che provocò decine e decine di morti) intitolato "l'Italia da rottamare - tutte le emergenze di un paese a rischio", si evidenziava quali sono i nostri problemi e che cosa fino ad oggi si è fatto. Certamente è un'analisi preoccupante che non ci permette di dormire sogni tranquilli.

Dobbiamo essere consapevoli di quello che ci potrebbe capitare se non prendessimo sul serio questi continui "avvisi" che ci pervengono non solo dai giornali e dalla televisione ma anche dai tecnici, dagli addetti ai lavori e cioè dagli scienziati che studiano questo settore.

Da uno studio del Ministero dell'Ambiente, un comune su due è a rischio frane, alluvioni e valanghe; nel 15% dei comuni il rischio è molto elevato, nel 45% dei comuni il rischio è presente. Nella nostra regione quasi il 59% dei comuni è a rischio, cioè sono circa 170.

Credo che tutti noi siamo consapevoli dell'esistenza reale in questo paese di una serie di rischi per

il cittadino dati sia dall'industrializzazione del mondo che dalla gestione non sempre corretta del territorio.

Partiamo da quest'ultimo cioè il territorio in cui viviamo, lavoriamo, abbiamo una casa, svolgiamo una serie di atti che ci portano a contatto con la natura, però in questo territorio, noi, esseri umani, come ci comportiamo?

Da un'analisi attenta di studiosi del problema emergono risultati tali da doverci vergognare. Basta guardarci intorno per renderci conto delle violenze che noi imponiamo, dalle costruzioni di edifici abusivi in zone pericolose, alla cementificazione in aree protette, per arrivare alla collocazione di industrie ed altre attività lavorative lungo i fiumi. Possiamo elencare per un giorno intero altri esempi in proposito, ma non arriveremmo a niente, se non turbarci ancora di più.

Eppure abbiamo uno strumento che ci potrebbe esse-



\* Maggiore del Corpo Militare della C.R.I. - DI.MA. già Ufficiale di Collegamento presso la Prefettura di Firenze